Uffici Stampa
Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - tel. +39 06 852621

COMUNICATO STAMPA

Fim-Cisl e Uilm-Uil:"No all'iniziativa dell'IndustriAll European Trade Union contro Fiat Industrial"

Fim Cisl e Uilm Uil, non parteciperanno all'iniziativa del 7 settembre 2012 indetta a Torino dall'IndustriAll European Trade Union contro il piano di riorganizzazione europeo di Fiat Industrial, giacché, le originarie motivazioni sono venute oggettivamente meno. Il piano di riorganizzazione europeo di Fiat Industrial, che consiste essenzialmente nella concentrazione della produzione sia dei mezzi pesanti, sia dei mezzi speciali, comporterà investimenti e assunzioni in Spagna, mentre causerà circa1.000 esuberi in altri paesi europei, di cui 700 concentrati a Ulm in Germania.

Con la riunione del coordinamento sindacale a Bruxelles il 28 giugno, avevamo chiesto alla dirigenza aziendale un incontro a livello europeo sul tema. La disponibilità, in effetti, ci è stata accordata. Certo, Fiat Industrial si era resa disponibile solo a un confronto informale, ma non poteva essere altrimenti fintanto che è in corso la negoziazione per la costituzione del nuovo CAE, voluta dallo stesso sindacato europeo. In seguito, sono stati siglati diversi accordi a livello locale, che hanno suggellato proprio le misure che la manifestazione doveva contrastare: è stato raggiunto un accordo sociale anche a Ulm, in Germania, facendo venire meno il principale motivo di contrasto da cui era partita la discussione all'interno dell'IndustriAll European Trade Union.

In definitiva la manifestazione, nata per giusti motivi di solidarietà verso i lavoratori dei siti minacciati di chiusura, si è trasformata con una motivazione generica, in particolare per la Fiom, per manifestare la propria ostilità di fondo verso la Fiat, senza nessun obiettivo, preciso e tangibile, da proporre ai lavoratori.

Inoltre, non possiamo nascondere il nostro rammarico per aver deciso di programmare una giornata di Azione europea a Torino, solo dopo che in Italia sono già stati chiusi due stabilimenti (quello di Imola e da ultimo quello di Valle Ufita), così come avvenuto in Spagna, senza che a livello europeo ci siano state azioni di solidarietà. Questo elemento di partenza negativo non è recuperabile dal tardivo tentativo della Fiom di inserire la suddetta vicenda di Valle Ufita nell'ordine del giorno per il 7 settembre. Purtroppo la scelta di cessare la produzione dello stabilimento irpino è già compiuta, così com'è stato già sottoscritto l'accordo sindacale che ne ha dovuto - dolorosamente - prendere atto (siglato unitariamente da Fim Cisl, Uilm Uil e dalla stessa Fiom Cgil).

Roma, 6 settembre 2012
Uffici Stampa Fim Cisl e Uilm Uil